

## USCITA

Il gruppo giovani dei primi anni delle superiori, lunedì 12 e martedì 13 sarà a Domegge in uscita.

## GRUPPO DEL VANGELO

**Martedì 13**, alle **ore 21**, come di consueto in patronato leggeremo e commenteremo insieme i testi dell'eucaristia domenicale. Proponiamo con forza questo appuntamento a quanti desiderano vivere con più intensità il tempo quaresimale.

## RITIRO

Il nostro parroco, assieme a tutti i presbiteri della Diocesi, **giovedì 15**, presso la chiesa dei cappuccini a Mestre inizierà la Quaresima con una mattinata di ritiro.

## SAN VINCENZO

La confraternita della nostra parrocchia, si riunisce **giovedì 15** alle **ore 17** per il consueto incontro mensile.

## INCONTRI DEL CINQUANTESIMO

**Venerdì 16** alle **ore 20.45**, presso la sala teatro del patronato, Sergio Barizza terrà una conferenza dal titolo: "*Campalto, un paese con due chiese. Il passaggio dal mondo contadino alla periferia industrializzata*".

## FAMIGLIE

Il gruppo delle coppie senior, si incontra **sabato 17** alle **ore 21**, in patronato.

## FESTA DI PRIMAVERA

Viene convocata un'assemblea per verificare la possibilità di vivere anche quest'anno questi gironi di festa della nostra comunità. Viene chiesta la partecipazione di un delegato di ogni realtà presente nella parrocchia e anche chi volesse impegnarsi personalmente. L'appuntamento è per **mercoledì 28**, alle **ore 21** in patronato.

*Diario di comunità ...*

Ha incontrato il Signore;

# QUARESIMA 2018

## Mercoledì delle Ceneri

Con il suggestivo rito delle ceneri,  
mercoledì 14 febbraio  
inizia la Quaresima.

Ci saranno tre celebrazioni, diverse per tipologia e per orario. Ciascuno scelga quella più corrispondente alle proprie possibilità e sensibilità.

### ORE 11

#### Eucaristia.

Per quanti sono liberi da impegni lavorativi e per gli anziani.

### ORE 16.30

#### Liturgia della Parola.

Non ci sarà la celebrazione della messa. Indicata per i bambini e i ragazzi della catechesi

### ORE 19.00

#### Eucaristia.

Celebrata vicina all'ora di cena per vivere la proposta del digiuno. Sono invitati i giovani e gli adulti.

*... nella Pace*

Luigino Manente anni 84



Signore, la tua potenza è grande.

Un tuo gesto e potresti annientare il mondo.

Eppure il tuo sguardo umile e premuroso si posa sugli ultimi, i poveri, i sofferenti, gli ammalati, i peccatori.

A loro presti le tue cure, guarisci le piaghe, porti il tuo sollievo, dai il tuo perdono.

Non cerchi gloria, fama, riconoscimenti.

Lo fai per amore, semplicemente per amore.

Aiutami a comprendere pienamente il tuo messaggio, a non cedere mai all'egoismo,

a guarire dalle piaghe dell'indifferenza verso i più bisognosi, ad essere più che a dimostrare, ad unire e non dividere.

*M. e F.*

<b>Domenica 11</b>	<b>VI<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> Lv 13,1-2.45-46 Sal 31 1Cor 10,31-11,1 Mc 1,40-45.
<b>Lunedì 12</b>	Giac 1,1-11 Sal 118 Mc 8,11-13.
<b>Martedì 13</b>	Giac 1,12-18 Sal 93 Mc 8,14-21.
<b>Mercoledì 14</b>	<b>Mercoledì delle Ceneri</b> Gl 2,12-18 Sal 50 2Cor 5,20-6,2 Mt 6,1-6.16-18.
<b>Giovedì 15</b>	Dt 30,15-20 Sal 1 Lc 9,22-25.
<b>Venerdì 16</b>	Is 58,1-9 Sal 50 Mt 9,14-15.
<b>Sabato 17</b>	Is 58,9-14 Sal 85 Lc 5,27-32:
<b>Domenica 18</b>	<b>I<sup>A</sup> DI QUARESIMA</b> Gen 9,8-15 Sal 24 1Pt 3,18-22 Mc 1,12-15

# ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

## GIORNATA DEL MALATO

Quest'anno il tema della Giornata del malato ci è dato dalle parole che Gesù, innalzato sulla croce, rivolge a sua madre Maria e a Giovanni: «Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre». E da quell'ora il discepolo l'accoglie con sé» (Gv 19,26-27).

(Il messaggio completo di Papa Francesco si può trovare nella home del nostro sito [www.parrochiacampalto.it](http://www.parrochiacampalto.it))

Queste parole del Signore illuminano profondamente il mistero della Croce. Essa non rappresenta una tragedia senza speranza, ma il luogo in cui Gesù mostra la sua gloria, e lascia le sue estreme volontà d'amore, che diventano regole costitutive della comunità cristiana e della vita di ogni discepolo.

Può aiutare – proprio nella prospettiva di attenzione al mondo della sofferenza che la Giornata del Malato vuole sollecitare – tentare di sondare ulteriormente la densità delle parole di Gesù.

La parola greca, ripetuta due volte, che noi traduciamo con l'avverbio *ecco*, è la forma imperativa del verbo *guardare*. Gesù ha *guardato* la madre, e da quello sguardo d'amore sorgono due imperativi: a Maria verso il discepolo – *guarda tuo figlio* – al discepolo verso la donna – *guarda tua madre*. Attraverso il Suo sguardo, Gesù apre una nuova dimensione della comunione e dell'amore, che trova risposta nell'obbedienza del discepolo: «E da quell'ora il discepolo l'accoglie con sé».

Qui c'è già tutta la Chiesa: Maria e il discepolo. Una comunità che sarà di lì a poco inestimabilmente arricchita nella sua imprescindibile dimensione sacramentale dall'effusione del Sangue e dell'Acqua dal costato del Signore. Quello che Giovanni ci consegna, quindi, non è un fatto privato, una vicenda sulla quale calare un sipario di dolore e di silenzio, ma è la Chiesa nascente, capace di *guardare*, di *parlare*, e di *accogliere*.

*Ufficio Nazionale  
per la pastorale della salute della CEI*

## UNA NUOVA CHIESA PER UNA CHIESA NUOVA

Correva l'anno 1963 e, per l'avvicendamento dei preti, il parroco di allora don Mario Ferrarese lasciò Campalto e arrivò don Ivano Bellin da Castello di Caorle.

Già prima collaboratore del parroco di Dese, don Virgilio Giora, dove io prima di venire a Campalto abitai e con loro collaborai.

Arrivato don Ivano entrai nell'Azione Cattolica uomini, che presto mi vollero responsabile. Ci si riuniva settimanalmente, allora non c'era il Consiglio Pastorale, in quanto il gruppo uomini di AC, formato da 25/30 iscritti, era sufficiente per le attività parrocchiali. Nelle nostre riunioni, sempre presiedute da don Ivano, instancabile protagonista di molte iniziative, si ravvisò la necessità di costruire una nuova chiesa per i seguenti motivi: Campalto negli anni '50 contava circa 1800 abitanti, nel 1960 raggiunse già i 5000 e in continua crescita dovuta all'espansione edilizia; la frequenza al culto religioso era ancora molto sentita, perciò la chiesa di San Martino divenne piccola e inadeguata alle funzioni religiose di quegli anni; se poi aggiungiamo il rumore assordante per l'aumento di traffico dei camion, moto e veicoli vari (l'autostrada Venezia - Trieste non c'era ancora) tale rumore e vibrazione rendevano impossibile il raccoglimento nelle funzioni religiose; poi il pericolo, specie per i bambini che dovevano attraversare la strada così trafficata e priva di semafori e ancora, non c'era un patronato né un campo sportivo per le varie esigenze parrocchiali. Considerati tutti questi motivi, nell'autunno del 1964 si decise di convocare un'assemblea di tutti i capi famiglia di Campalto, nella sala da ballo presso l'osteria di Giovanni Cestaro (detto Gioanin Gateo) per verificare se l'idea potesse avere un seguito. *(fine prima parte)* *Ilario Biasetton*

Nell'ambito del programma per il 50° anniversario della dedizione della chiesa di san Benedetto, venerdì 16 febbraio alle ore 20.45, presso la sala teatro, Sergio Barizza terrà la conferenza:

*"Campalto, un paese con due chiese. Il passaggio dal mondo contadino alla periferia industrializzata".*

L'iniziativa, creata con il contributo dell'associazione "Terra antica", è un'occasione per recuperare e ripercorrere le vicende di Campalto e della gronda lagunare tra otto e novecento, nel

passaggio tra la "civiltà agricola" alla "civiltà industriale" che ha condizionato in maniera significativa il nostro territorio, le sue prassi di vita, le sue comunità. Sergio Barizza è uno storico, ha diretto dal 1981 al 2004 gli archivi storici del Comune di Venezia nelle due sedi del centro storico e della terraferma. Ha promosso, tra l'altro, il recupero, riordino e inventariazione dei fondi archivistici dei Comuni della terraferma, tra cui quello di Favaro Veneto.

E' autore di numerose pubblicazioni sulla storia della città di Venezia e della terraferma in particolare. Vi proponiamo inoltre in questo numero, il racconto di come è nata ed è stata attuata la costruzione della chiesa di San Benedetto, dalle parole di uno dei protagonisti.

## COME SI VOTERÀ?!

Rosatellum, matalicium, fino al più agreste porcellum: questi termini, che identificano le ultime quattro leggi elettorali, alimentano l'idea secondo cui il sistema elettorale sia una materia da iniziati e professionisti della politica.

Proviamo a capirne qualcosa di più, a partire dallo scopo di una legge elettorale. Un sistema elettorale è un meccanismo che traduce i voti che i cittadini esprimono alle forze politiche in seggi attribuiti alle stesse forze politiche all'interno del Parlamento, del consiglio regionale, di quello comunale. Si tratta quindi di un elemento essenziale di un sistema democratico, perché riguarda prima di tutto la rappresentanza, cioè la forma con la quale i cittadini, secondo l'articolo 1 della nostra Costituzione, esercitano la loro sovranità.

Due sono i sistemi elettorali principali: quello proporzionale, secondo cui i seggi vengono attribuiti nei collegi in misura appunto proporzionale ai voti espressi (quindi al 30% del voto popolare corrisponderà il 30% della rappresentanza in parlamento); quello maggioritario in base al quale a sfidarsi per ciascun collegio è un candidato per ciascuna forza politica o coalizione, e risulta eletto solo il candidato che ha la maggioranza dei voti espressa.

I sistemi proporzionali sono detti anche plurinomiali (perché nei collegi ogni partito presenta una lista di più candidati) mentre quelli maggioritari sono detti uninomiali (perché in ogni collegio è presente un solo candidato per forza politica). Una legge elettorale può essere proporzionale, maggioritaria, oppure mista se combina i due sistemi.

Il nostro paese ha conosciuto 5 leggi elettorali, con alterne vicende e fortune. Dal 1946 al 1993 la legge era totalmente proporzionale con voto di

preferenza, concepita per una democrazia a misura di partiti politici fortemente strutturati. La crisi dei partiti degli inizi degli anni '90, tangentopoli e il referendum del 1993 impressero una svolta radicale. Dal 1993 al 2005 è stata in vigore la legge nota come "Mattarellum", un sistema misto con una forte componente maggioritaria (75%) che spingeva verso la formazione di coalizioni politiche omogenee (centrodestra e centrosinistra) e verso una democrazia dell'alternanza.

Nel 2005 (il cosiddetto porcellum) si torna invece ad un sistema proporzionale senza voto di preferenza, con liste bloccate e con un grande premio di maggioranza. Nel 2013 la legge venne dichiarata incostituzionale nelle parti in cui prevedeva un premio di maggioranza molto elevato e l'impossibilità per il cittadino di riconoscere il proprio candidato.

Nel 2015 venne approvato il cosiddetto italicum, una legge mista con la previsione inedita del doppio turno e premio di maggioranza. L'italicum non venne mai messo alla prova, perché la Consulta ne decretò nel 2016 l'incostituzionalità in alcune parti rilevanti.

E siamo quindi ai nostri giorni, perché nell'ottobre 2017 viene approvato il rosatellum (dal nome del suo ideatore, Ettore Rosato): una legge mista con forte prevalenza proporzionale (61% del totale dei seggi) con liste bloccate e l'assenza del cosiddetto voto disgiunto, che consentiva in passato di esprimere indipendentemente due voti, quello per il candidato maggioritario e quello per il candidato proporzionale.

Nel prossimo numero proveremo a entrare nel meccanismo di questa legge, con cui voteremo il 4 marzo, e capire anche nel nostro territorio come viene organizzata la rappresentanza.

*Gabriele*